

Francesco, fratello dâ??Italia

Descrizione

Il 4 ottobre 2025, dopo aver visitato la Basilica superiore di Assisi, Giorgia Meloni ha tenuto un discorso dal balcone della piazza inferiore. In quella cornice solenne la presidente del Consiglio ha rivendicato lâ??importanza simbolica e culturale della recente proclamazione del 4 ottobre a festa nazionale. La notizia dellâ??approvazione della legge al Senato e alla Camera con una larghissima maggioranza (a Montecitorio 247 favorevoli, 8 astenuti e 2 contrari) ha aperto in modo altisonante le celebrazioni per lâ??ottavo centenario della morte di Francesco dâ??Assisi (1226-2026).

Francesco e lâ??identitÃ italiana

Anche San Francesco Ã¨ stato arruolato dalla destra di governo tra i â??precursoriâ?• di unâ??identitÃ italiana che si sarebbe formata â?? con buona pace della storia â?? ben prima del processo unitario: â??Oggi il popolo italiano rivolge lo sguardo qui, al Poverello dâ??Assisiâ?•, ha esordito Meloni, â??perchÃ© San Francesco Ã¨ una delle figure fondative dellâ??identitÃ italiana, forse la principale. Ha scritto il testo poetico piÃ¹ antico della nostra letteratura, il Cantico delle Creature. E quei versi hanno aperto la strada che ha guidato Dante, Petrarca, Boccaccioâ?•. Francesco aveva svolto, dunque, una grandiosa azione culturale, andata ben oltre i confini italiani. Ma alla presidente del Consiglio sta a cuore soprattutto il Francesco uomo dâ??azione, â??rapido fin quasi ad essere precipitoso nei compiti che assumeva o negli impegni che prendevaâ?•, un capo che â??non amava i compromessi, le mezze veritÃ , i sotterfugiâ?•, un uomo â??estremo, ma non un estremistaâ?•, pronto a combattere nei tempi â??tormentatiâ?• che ebbe in sorte, come travagliato Ã¨ il presente, ha osservato una Meloni alle prese, in quei giorni, con unâ??opinione pubblica indignata di fronte al massacro di palestinesi a Gaza. Infine, per fugare qualunque sospetto di â??progressismoâ?• di questo *leader* nato, chiariva come egli avesse sÃ¬ â??dato lâ??esempio della povertÃ , ma non quello della miseria, che lui e i suoi fratelli hanno sempre combattutoâ?•. Insomma, per Meloni, â??Il legislatore ha scelto di restituire San Francesco â?? la sua ereditÃ , il suo messaggio, il suo carisma â?? alla dimensione pubblica e civile di questa Nazioneâ?•.

Nessun accenno, invece, alla necessitÃ di restituire san Francesco alla storia, cosÃ¬ da poterne leggere lâ??operato senza piegarlo alle esigenze del presente. Del resto, per Meloni (e non solo), non si tratta di capire cosa ha detto Francesco e perchÃ©, o di rileggere il suo operato allâ??interno di un

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

preciso contesto storico: quella di guardare a *questo* Francesco, ha ribadito la premier, Ã¨ â??una scelta di identitÃ . Un atto dâ??amore per lâ??Italia e per il suo popoloâ?•. Tanta Ã¨ lâ??importanza simbolica del Santo che Meloni ha concluso il suo discorso facendo riferimento alla necessitÃ di coinvolgere gli istituti culturali italiani allâ??estero per diffonderne lâ??immagine (quella nazional-patriottica, oppure una piÃ¹ rispondente alla storia?).

Come ritrovare il â??Francesco della storiaâ?•?

Con il discorso â??francescanoâ?• di Giorgia Meloni torna a riproporsi quella frattura tra il Francesco della storia e le sue traduzioni mitiche, che ne ha accompagnato per secoli lâ??ereditÃ culturale e spirituale[1]: â??il vero FrancescoÂ», osservava anni fa Girolamo Arnaldi, Â«sembra sfuggire alla presa e continua a presentarsi con tutte le non risolte antinomie che hanno reso cosÃ¬ complicata e, a suo modo, cosÃ¬ affascinante la vicenda secolare della disputa attorno alla sua ereditÃ â?•[2]. Allâ??inizio del suo discorso, la presidente del Consiglio ha citato in modo esplicito Vincenzo Gioberti, che nel suo *Del Primato morale e civile degli italiani* (1846), aveva definito Francesco come â??il piÃ¹ amabile, il piÃ¹ poetico e il piÃ¹ italiano deâ?? nostri santiâ?•. Ma nella sua fisionomia complessiva, il testo di Meloni colpisce per i punti di contatto e le linee di continuitÃ con lâ??intervento che nel 1925, alla vigilia di un altro centenario, Benito Mussolini volle dedicare a Francesco dâ??Assisi. Anche allora il governo italiano aveva decretato che lâ??occasione del transito dovesse trovare una solenne consacrazione nel calendario: cosÃ¬ fu per il 4 ottobre 1926.

Nel messaggio del 1925, rivolto alle rappresentanze italiane allâ??estero in occasione dellâ??imminente VII centenario, il duce esaltÃ² in Francesco â??il piÃ¹ alto genio della poesia, con Dante; il piÃ¹ audace navigatore degli oceani, con Colombo; la mente piÃ¹ profonda alle arti e alle scienze, con Leonardoâ?•; con Francesco, insomma, lâ??Italia aveva dato â??il piÃ¹ santo dei santi al cristianesimo e allâ??umanitÃ â?•. Nel suo scritto, il duce volle soprattutto celebrare le virtÃ¹ del santo di Assisi, che sembravano calzare alla perfezione, a suo dire, alla â??nuova Italiaâ?• da lui guidata: â??semplicitÃ dello spiritoâ?•, â??ardoreâ?•, disponibilitÃ alla rinuncia e al sacrificio. Fra il 1925 e il 1927 il regime avrebbe dispiegato non poche risorse finanziarie e simboliche nella celebrazione del VII centenario francescano. In quellâ??occasione, Mussolini seppe giocare una partita politica e simbolica volta a legittimare il suo regime come incarnazione dellâ??italianitÃ ben rappresentata dal Santo di Assisi. Comâ??Ã¨ ovvio, tra i due testi vi sono molte differenze. Nel discorso di Meloni Ã¨ presente un richiamo alla pace, tanto accorato quanto astratto, sapientemente collegato al ricordo di papa Francesco. Nel testo di Mussolini, invece, Francesco Ã¨ utilizzato come faro di italianitÃ anche in riferimento ai milioni di italiani fuori dâ??Italia: il centenario conobbe ad esempio importanti celebrazioni nelle *Little Italies* oltreoceano, tra continue sovrapposizioni tra francescanesimo e fascismo.

Il discorso meloniano, dunque, non costituisce una novitÃ ; semmai, Ã¨ lâ??ultimo anello di una catena di strumentalizzazioni e riusi del volto di Francesco. Forse Ã¨ riduttivo ricondurre questa deformazione alla sola destra a caccia di miti identitari. Colpisce, ad esempio, lâ??insistenza con cui nella divulgazione giornalistica si Ã¨ parlato del volto â??italianoâ?• di Francesco, facendone un simbolo delle virtÃ¹ migliori della presunta identitÃ italiana. Si tratta di semplificazioni grossolane e fuorvianti, ma efficaci. Da mesi la classifica dei libri piÃ¹ venduti Ã¨ dominata da un libro su *Francesco* che ha per sottotitolo *Il primo italiano*.

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

[1] Per un vasto campionario, *San Francesco dâ??Italia. SantitÃ e identitÃ nazionale*, a cura di T. CaliÃ², R. Rusconi, Roma, Viella, 2011; *Francesco da Assisi*, a cura di M. Benedetti e T. Subini, Roma, Carocci, 2019; *Pensare Francesco. Storia, memoria e uso politico*, a cura di V. De Cesaris, D. Menozzi, A. Possieri, A Roccucci, Bologna, il Mulino, 2025.

[2] G. Arnaldi, *San Francesco oggi*, in Id., *Conoscenza storica e mestiere di storico*, Bologna, il Mulino, 2010, p. 233; G. G. Merlo, *Frate Francesco*, Bologna, il Mulino, 2017.

(Foto: dalla *Leggenda di Francesco â?? Il dono del mantello* di Giotto di Bondone, commons.wikipedia.org)

Data di creazione
26 Gennaio 2026
Autore
francesco-torchiani

Copyright Â© 2022 | appunti.eu